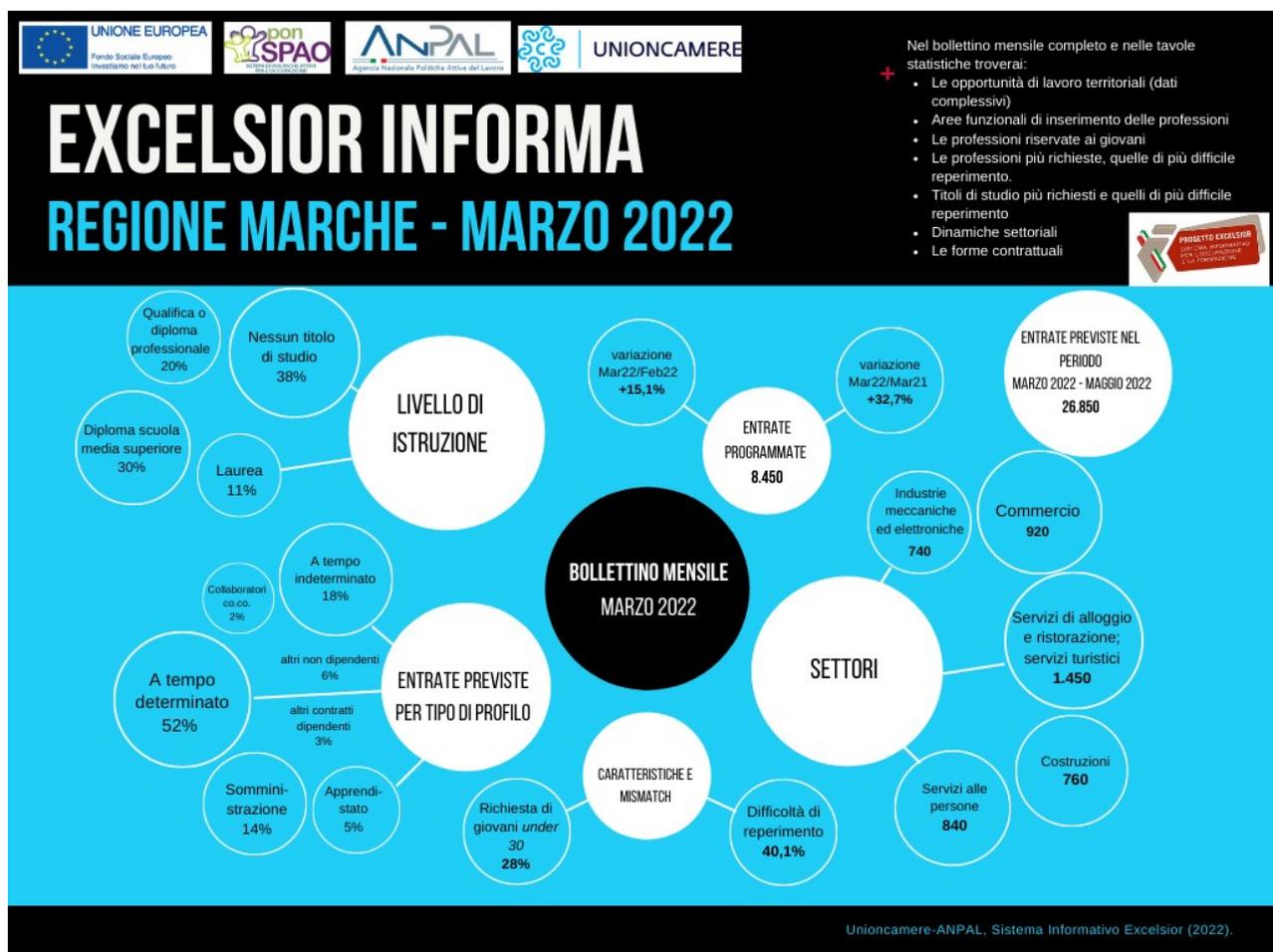




SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR  
DOMANDA DI LAVORO DELLE IMPRESE <sup>1</sup>

MARCHE  
Marzo 2022

Con la previsione di 8.450 contratti di lavoro da attivare nelle Marche, il mese di marzo prefigura una crescita della domanda di lavoro sia dal punto di vista congiunturale (+15,1% rispetto ai programmi occupazionali delle imprese per il mese di febbraio 2022) sia dal punto di vista tendenziale (+32,7% rispetto a marzo 2021). Si evidenziano in tal modo previsioni omogenee nelle tendenze con quelle nazionali, infatti per l'Italia la previsione congiunturale è di un incremento del 13%, mentre quella tendenziale fa riscontrare un +22,9%<sup>2</sup>. Il Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere-ANPAL delinea tale quadro grazie all'indagine mensile che si è svolta prima che le forti tensioni geopolitiche legate alla guerra in Ucraina, sconvolgersero lo scenario internazionale.



<sup>1</sup> L'indagine è condotta su un campione di imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi. Le interviste sono state raccolte nel periodo 31 gennaio 2022 – 14 febbraio 2022.

<sup>2</sup> Unioncamere, Comunicato stampa "359mila assunzioni previste dalle imprese a marzo 2022 – Ma il conflitto in Ucraina e il rapido incremento dei costi mettono a rischio le prospettive di ripresa", Roma, 14 marzo 2022.



Entrando nel dettaglio delle province marchigiane, si osserva che il trend positivo accomuna tutti i territori, sia dal punto di vista congiunturale sia da quello tendenziale; in particolare in confronto con il mese di marzo dello scorso anno si riflette per tutte le province in incrementi a doppia cifra, come d'altra parte si riscontra anche nel confronto congiunturale, con l'unica eccezione in questo caso del modesto incremento della provincia di Ascoli Piceno.

La provincia di Ancona con 2.670 entrate previste, il maggior numero di contratti di lavoro programmati in regione, fa rilevare una crescita tendenziale pari a +19,7%, un incremento percentuale annuo maggiore solamente di quello della provincia di Fermo, che con 710 entrate programmate, il numero minore nelle Marche, vede crescere le previsioni del 12,7%. Incrementi percentuali più elevati e simili tra loro si rilevano invece per le province di Pesaro-Urbino, le cui entrate previste sono 2.070 (+34,4%) e Ascoli Piceno, 1.160 contratti di lavoro da attivare nel mese (+39,8%). La provincia di Macerata, infine, si segnala come quella con la crescita relativa maggiore su base annua: 1.840 le entrate in programma e un incremento del 60% rispetto a marzo del 2021.

Dal punto di vista dei settori di attività, marzo segnala una modesta crescita nel macro-settore industriale che riguarda sia la variazione tendenziale (+5,7%) sia quella congiunturale (+4,2%), mentre il terziario cresce più rapidamente, con un incremento particolarmente consistente rispetto a marzo 2021 (+65,4%) e una crescita comunque rilevante sotto il profilo congiunturale (+25,5%).

In riferimento all'industria, le attività manifatturiere e public utilities (2.920 entrate previste) hanno la crescita tendenziale più contenuta (+4,7%), inferiore a quella delle costruzioni (760 entrate programmate; +8,6%).

Nel terziario, il commercio (920 assunzioni in programma; +12,2%) risulta avere una domanda di lavoro meno vivace, mentre il turismo<sup>3</sup> mostra un incremento tendenziale a tre cifre che ne porta le entrate previste a 1.450. I servizi alle imprese e i servizi alle persone, con crescita tendenziali simili tra loro si portano rispettivamente a 1.580 (+50,5%) e a 840 (+52,7%).

### **Le professioni più richieste in regione**

Il mese di marzo, dal punto di vista delle professioni più richieste, presenta un rinnovato interesse delle imprese per l'attivazione di contratti di lavoro relativi a cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (1.090), presumibilmente anche in vista della bella stagione e dell'annunciato allentamento delle misure restrittive legate alla pandemia. Resta consistente, sul livello del mese precedente, la ricerca di operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche con 740 contratti di lavoro programmati, seguiti, anche in questo caso con una richiesta sostanzialmente stabile, dagli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (600).

Sono 520 poi i contratti di lavoro che attendono il personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone; 400 e oltre invece quelli che sono rivolti a operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili, di abbigliamento e calzature (430), tecnici in campo informatico ingegneristico e della produzione (420), commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso (420), nonché operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (410).

Le posizioni più rilevanti del borsino delle professioni maggiormente richieste in regione si chiudono infine con il personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali (370) e i conduttori di mezzi di trasporto (340) assieme al personale non qualificato nella logistica, facchini e corrieri (340).

I raggruppamenti sopra elencati rappresentano il 67,2% delle entrate totali previste per le Marche del mese di marzo.

In termini di grandi gruppi professionali, aggregazioni più ampie delle precedenti, la crescita maggiore in termini relativi su base annua è quella delle professioni non qualificate (1.150 contratti; +74%) e degli impiegati, professioni commerciali e nei servizi (2.630; +59%), mentre la richiesta più elevata in termini di numeri assoluti è quella relativa agli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine (3.310; +10%).

---

<sup>3</sup> Si intende servizio di alloggio e ristorazione; servizi turistici.



Numeri contenuti, come non infrequentemente accade, sono invece quelli che riguardano dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici (1.360; +28%). I gruppi con le crescite più consistenti su base annua sono anche quelli in maggiore incremento relativo anche in termini congiunturali.

### **Le difficoltà di reperimento**

Ancora elevata la difficoltà di reperimento delle entrate previste: nel mese di marzo nelle Marche sulla base delle previsioni delle imprese tale difficoltà riguarda il 40,1% delle figure programmate in ingresso (nel marzo 2021 era il 33,6%). Sotto il profilo delle motivazioni, come già nei mesi scorsi, resta prevalente il gap di offerta rispetto al gap di competenze, infatti la mancanza di candidati conta per il 24,2% a fronte di all'inadeguata preparazione degli stessi che si ferma al 13,1%. Di nuovo poco rilevanti le ulteriori motivazioni.

Nel mese di marzo le figure in vetta alla graduatoria delle difficoltà di reperimento in regione<sup>4</sup> sono quelle già osservate a febbraio, sebbene in diverse posizioni relative: in primo luogo si incontrano gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici, con difficoltà di reperimento di oltre due su tre delle 600 entrate programmate nel mese. Seguono gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (740 entrate previste; 55%), quindi i tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (420; 53,9%) e gli operai specializzati e conduttori di impianti, nelle industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature (430; 52%).

È interessante osservare che si tratta di alcune delle professionalità per le quali la domanda delle imprese raggiunge numeri tra i più elevati e che per tutte la difficoltà di reperimento è largamente imputata alla mancanza di candidati.

Restando nell'ambito delle prime dieci posizioni nella elenco delle professionalità di reperimento più difficoltoso si incontrano poi gruppi tra il 50 e il 40%: i progettisti, ingegneri e professioni assimilate (110; 50,5%, uno dei pochi casi in cui le difficoltà di reperimento sono maggiormente ascritte alla preparazione inadeguata dei candidati), gli operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (410; 49,9%), i conduttori di mezzi di trasporto (340; 49,4%), gli operai specializzati nelle industrie del legno e della carta (190; 49,2%), i conduttori di macchinari mobili (100; 46,4%) e, infine, i tecnici amministrativi, finanziari e della gestione della produzione (160; 45,7%).

### **Le forme contrattuali.**

Le imprese offrono ingressi stabili, vale a dire con contratto a tempo indeterminato oppure di apprendistato, nel mese di marzo nelle Marche al 23% delle figure programmate in ingresso, un quota che non varia di molto nel corso dei mesi.

Il 77,9% delle entrate previste nel mese dovrebbe avere contratti in forme alle dipendenze, mentre per il 14,2% si prevede di ricorrere al lavoro in somministrazione. I contratti di collaborazione si presentano minoritari (1,8%) mentre la categorie eterogenea degli altri lavoratori non alle dipendenze dovrebbe raggiungere il 6,1%.

Nell'ambito dei contratti alle dipendenze, il contratto a tempo indeterminato riguarderebbe il 23%, confermandosi come sempre di gran lunga maggioritario il contratto a tempo determinato (67%). La quota dell'apprendistato si conferma stabile al 7%, mentre gli altri contratti sono il 4%.

I macro-settori con quota dei contratti a tempo determinato più elevata della media regionale sono: le costruzioni (70%), il turismo (79%), il commercio (70%) e i servizi alle persone (76%).

**Le opportunità per i giovani fino a 29 anni** sono il 28% di quelle totali del mese di marzo nelle Marche.

<sup>4</sup> L'analisi prende in esame i gruppi professionali con almeno 100 entrate previste.



**I titoli di studio:** nel mese di marzo sono indirizzati a laureati l'11,3% dei contratti di lavoro da attivare, per l'Istruzione Tecnica Superiore la quota è di 1,1%, mentre al livello di istruzione secondario sono rivolti il 29,5% dei contratti di lavoro. Le figure professionali in possesso di qualifica/diploma professionale dovrebbero essere il 19,8% dei contratti e, infine, nessun titolo di studio è richiesto per il 38,3% dei contratti di lavoro che le imprese prevedono di attivare.

**Fonte dati:** Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

**Nota metodologica:** si rinvia alla Nota metodologica del Bollettino Excelsior Informa relativo al mese di marzo 2022 per la regione Marche.